

**PROGRAMMA DEL CANDIDATO AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PER LA II FASCIA – TRIENNIO 2016-2019
ALESSANDRO SAGGIORO**

Premessa

Questi appunti programmatici sono il frutto di una riflessione scaturita dagli incontri e dagli scambi di opinioni con tanti colleghi e in diversi contesti del nostro Ateneo. Nella mia qualità di candidato al Consiglio di Amministrazione del più grande Ateneo d’Italia, ho la consapevolezza che sarebbe troppo ambizioso indicare delle linee guida, ma credo di poter evidenziare i compiti e le responsabilità cui ritengo di dover far fronte se farò parte di questo organo di governo per come si è configurato a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 240/2010 e dopo l’esperienza del primo triennio del suo lavoro.

Anzitutto si deve constatare come il ruolo del Consiglio di Amministrazione consista nella gestione delle risorse economiche dell’Ateneo, ovvero nella programmazione, indirizzo e controllo delle attività relative alla gestione amministrativa, finanziaria e patrimoniale, in stretta connessione con le politiche adottate dalla Governance e dal Senato Accademico. Nel periodo che stiamo attraversando, questo ruolo è centrale e lo si può riconoscere da una serie di indicatori. Propongo dunque nel seguito alcuni *principi generali* e alcune *azioni specifiche e parole chiave* che illustrino in maniera sintetica la mia visione, i miei intenti e i miei impegni in relazione al ruolo di responsabilità per il quale mi sono candidato.

1. La Sapienza nel sistema universitario italiano

La Sapienza è il più grande Ateneo italiano e ha un ruolo strategico di fondamentale importanza nel panorama universitario italiano ed europeo. Le decisioni del Consiglio di Amministrazione devono mirare a consolidare questo ruolo, che sia al tempo stesso di rafforzamento, sostegno e garanzia dell’università pubblica tutta, con scelte di buon senso, calibrate e responsabili. Una gestione equilibrata, matura e consolidata potrà rilanciare la leadership del nostro Ateneo sia nei rapporti con le altre università, sia nel rapporto con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Una Sapienza forte può rivendicare cambiamenti importanti nella politica italiana nei confronti del sistema universitario:

- a) adeguamento del finanziamento pubblico alla qualità e alle dimensioni reali degli Atenei e alle esigenze di crescita e sviluppo secondo parametri internazionali;
- b) promozione del ruolo della docenza universitaria sul piano stipendiale e dei riconoscimenti di carriera;
- c) programmazione dell’accesso alla carriera universitaria per le nuove generazioni;
- d) rafforzamento delle politiche per la didattica e per il diritto allo studio;
- e) finanziamento della ricerca di base;
- f) miglioramento strutturale delle condizioni lavorative in relazione alle specializzazioni e alle settorialità.

Questi punti rappresentano impegni generali, in larga parte già presenti nell'azione di governo della Sapienza, a favore dell'intero sistema universitario pubblico, e che intendo seguire, condividere e promuovere in seno al CdA.

Due punti di specifico interesse per il nostro Ateneo in relazione alle particolari ed eccezionali dimensioni dell'Ateneo e alla numerosità degli associati abilitati sono i seguenti:

- g) prorogare i limiti temporali fissati per le assunzioni in base alla l. 240/2010 ex art. 24;
- h) commisurare l'upgrading alla reale dimensione stipendiale e non al punto organico.

2. Ruolo del delegato della seconda fascia nel CdA della Sapienza

Nella attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, il ruolo di ciascuno dei membri consiste nell'agire di concerto con i colleghi del CdA per il rafforzamento generale delle buone prassi e delle politiche positive a favore dell'Ateneo nel suo insieme.

Tuttavia è possibile indicare alcuni aspetti di rilievo, che costituiscano l'apporto specifico del delegato della seconda fascia in relazione al ruolo di rappresentanza fissato dallo statuto e sancito dalle dinamiche elettorali. Una specifica attenzione deve essere rivolta alla *programmazione delle risorse*, facendo riferimento ad alcuni punti che qui possono essere elencati in forma sintetica:

- a) la promozione degli abilitati, per i quali allo stato attuale non esiste un monitoraggio complessivo aggiornato;
- b) la previsione delle tempistiche in relazione ad una programmazione prudenziale ma da commisurare a obiettivi concreti;
- c) la valutazione degli sviluppi e delle trasformazioni potenziali o verificabili del corpo complessivo degli associati Sapienza nel medio periodo sia in relazione alle nuove abilitazioni, sia in conseguenza delle promozioni da RU a PA e del passaggio da RTDB a PA, sia dei pensionamenti;
- d) il riconoscimento delle eccellenze, sia nella didattica, sia nella ricerca, il monitoraggio delle responsabilità acquisite e consolidate e la conseguente messa in atto di politiche di incentivo;
- e) la valorizzazione delle attività volte a promuovere il ruolo dell'Ateneo in rapporto alla società in generale, anche tramite iniziative innovative e solidali;
- f) l'attuazione delle politiche atte a migliorare le condizioni di lavoro sulla base delle esigenze specifiche per aree.

3. Parole chiave e applicazioni

Accanto ai principi generali indico qui azioni riunite per parole chiave o punti programmatici:

a) Comunicazione, rappresentanza, partecipazione

Un'esigenza sempre più sentita è quella della comunicazione e dell'interazione. Esistono oggi dinamiche comunicative che spesso sono poco note all'interno del sistema Sapienza: il riassunto e i verbali completi delle riunioni del SA e del CdA vengono tempestivamente messi a disposizione dai settori a ciò demandati tramite la mailing list e il sito di Ateneo. In aggiunta a ciò, il delegato in CdA potrà programmare degli incontri a cadenza periodica per costruire una rete di relazioni e per rendere condivise le decisioni nel loro divenire: dovrà dunque essere punto di riferimento dei colleghi nelle esigenze specifiche di individui o gruppi, nella

individuazione delle politiche generali di riferimento della fascia, nella organizzazione di iniziative volte a favorire e garantire la partecipazione. Negli ultimi anni si è sviluppata una rete di contatti importante in seno alla fascia degli associati: un rafforzamento e una organizzazione più ramificata potrà rendere possibile un miglioramento della partecipazione e conseguentemente della rappresentanza. Fra gli obiettivi a breve termine vi è l'organizzazione di un'azione di concerto fra delegato in CdA, delegati in SA, delegati nelle giunte di Facoltà e di Dipartimento, oltre che di tutti i colleghi che intendano partecipare attivamente a riunioni periodiche. In seno a questa azione di rappresentanza un ruolo particolare dovrà avere il coordinamento degli abilitati nell'ASN.

b) Valutazione, programmazione, riconoscimento

Pur contestando profondamente il sistema di valutazione attualmente in vigore, circa la cui efficacia e legittimità esiste un diffuso e ben noto dissenso, ritengo che il principio generale della valutazione del sistema universitario non possa essere messo in discussione. Accanto ad una negoziazione con le strutture statali centrali per una ristrutturazione e adeguamento dei sistemi in vigore, si potranno continuare e rafforzare azioni già in corso a livello di Ateneo: ciò che manca allo stato dei fatti è una diretta e chiara relazione fra i sistemi di valutazione e la programmazione delle risorse, con conseguente disaffezione rispetto alla valutazione in generale e alle scelte politiche in particolare. Sarebbe opportuno invece che le strutture e gli individui avessero chiara contezza del valore delle azioni intraprese e delle conseguenze sul breve e medio periodo. La stretta relazione fra i criteri di attribuzione della quota premiale, le azioni intraprese e il conseguente riconoscimento dovrebbe costituire il nucleo fondante di un circuito virtuoso che possa contribuire al rilancio del sistema-università nel suo insieme. Accanto alla valutazione della ricerca dovrebbero essere presi in seria considerazione sistemi di valutazione e riconoscimento della qualità della didattica (si veda a titolo di esempio quello elaborato in via sperimentale e con una prima applicazione dalla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali: https://web.uniroma1.it/fac_smfn/didattica). Il sistema di attribuzione delle risorse secondo una tripartizione in “Didattica” – “Ricerca” – “Strategico” dovrebbe essere superato in funzione di un sistema trasparente e atto a valorizzare in maniera chiara le priorità, le scelte e le eccellenze individuate nei Dipartimenti e nei Corsi di Laurea.

c) Ricognizione, differenziazione, adeguamento

Ciò che salta agli occhi nell'attuale sistema di gestione dell'Ateneo è la mancanza di un'adeguata ricognizione delle peculiarità di aree scientifico-disciplinari molto eterogenee. Il tentativo di ridurre ad un unico algoritmo la valutazione delle ‘sofferenze’ della didattica si è rivelato fallimentare. Le strutture dei progetti di ricerca sono standardizzate e mancano della opportuna capacità di individuazione delle peculiarità delle aree. A partire da una ricognizione dei dati esistenti circa le realizzazioni in campo didattico e scientifico sarà possibile studiare delle modalità di adeguamento degli attuali sistemi di ripartizione delle risorse, di implementazione della ricerca e della didattica, di rafforzamento e potenziamento delle azioni intraprese.

4. Azioni specifiche

Segnalo alcune azioni che ho intrapreso e conosciuto nel corso del mio mandato in SA e che ritengo possano essere riprese e continue nel CdA:

Didattica

- snellimento, semplificazione, rilancio e incentivazione della ideazione, gestione e realizzazione dei master e dei Corsi di Formazione e Alta formazione;

Ricerca

- premialità e riconoscimento delle attività di ricerca in relazione al posizionamento internazionale, con specifico riferimento alla capacità di attrazione di fondi e di collegamento a reti interdisciplinari;

Internazionalizzazione

- promozione, diffusione e incentivazione dell’istituto della chiamata diretta come strumento certo di attrazione delle eccellenze (non solo italiane) dall’estero e di riconoscimento per il conseguimento di progetti di ricerca di rilevanza internazionale da parte di docenti Sapienza;

Semplificazione

- snellimento dei regolamenti, anche con l’inserimento dei PA nelle commissioni per RtdA, RtdB, PA.

Infine alcune proposte concrete, non di competenza del SA, che ritengo possano essere promosse nel CdA:

Didattica

- riconoscimento, affiancamento e incentivazione dell’attività di gestione dei Corsi di Laurea e delle Aree didattiche; promozione della rappresentanza dei CdL negli organismi di gestione a livello periferico (Giunte di Dipartimento e di Facoltà)

Ricerca

- riconoscimento dei dati esistenti relativi agli impieghi dei fondi di ricerca e individuazione di finanziamenti suppletivi; differenziazione e distinzione dei bandi in relazione alle diverse aree (es. Grandi scavi – Grandi attrezzature scientifiche), sulla base delle esigenze e delle modalità concrete di realizzazione delle ricerche;
- rafforzamento del grant office

Internazionalizzazione

- rafforzamento dell’area per l’internazionalizzazione, semplificazione delle pratiche e dell’accoglienza dei visiting professor (anche tramite strutture di accoglienza dedicate);
- implementazione della formazione – anche linguistica – del personale docente e TAB in funzione dei corsi e dei progetti internazionali;
- semplificazione e snellimento delle pratiche interne alla Sapienza per la realizzazione e amministrazione di progetti internazionali

Semplificazione

- adeguamento, aggiornamento e riconfigurazione dei sistemi informatici per la didattica in funzione delle specifiche potenzialità e esigenze dell’Ateneo, per uno snellimento e sostanziale riduzione delle pratiche da parte del personale docente e una migliore performatività per gli studenti.

Un voto per la Sapienza

In un frangente di complessiva difficoltà – ma anche di rilancio! – del sistema dell’Università pubblica è di fondamentale importanza che ognuno offra le proprie capacità e energie per costruire, passo dopo passo, condizioni migliori, adeguate al ruolo sociale della docenza universitaria e alla rilevanza culturale, scientifica e formativa del nostro Ateneo.

Intendo mettere a disposizione del CdA e dell’Ateneo tutto le conoscenze maturate nei diversi contesti della didattica, della ricerca, delle commissioni e dei comitati centrali, del Senato Accademico. **Per questo programma e per questo motivo chiedo il voto ai colleghi Associati di tutto l’Ateneo.**